

# Il Museo romano di Heitersheim "Villa Urbana" e le sue pitture parietali

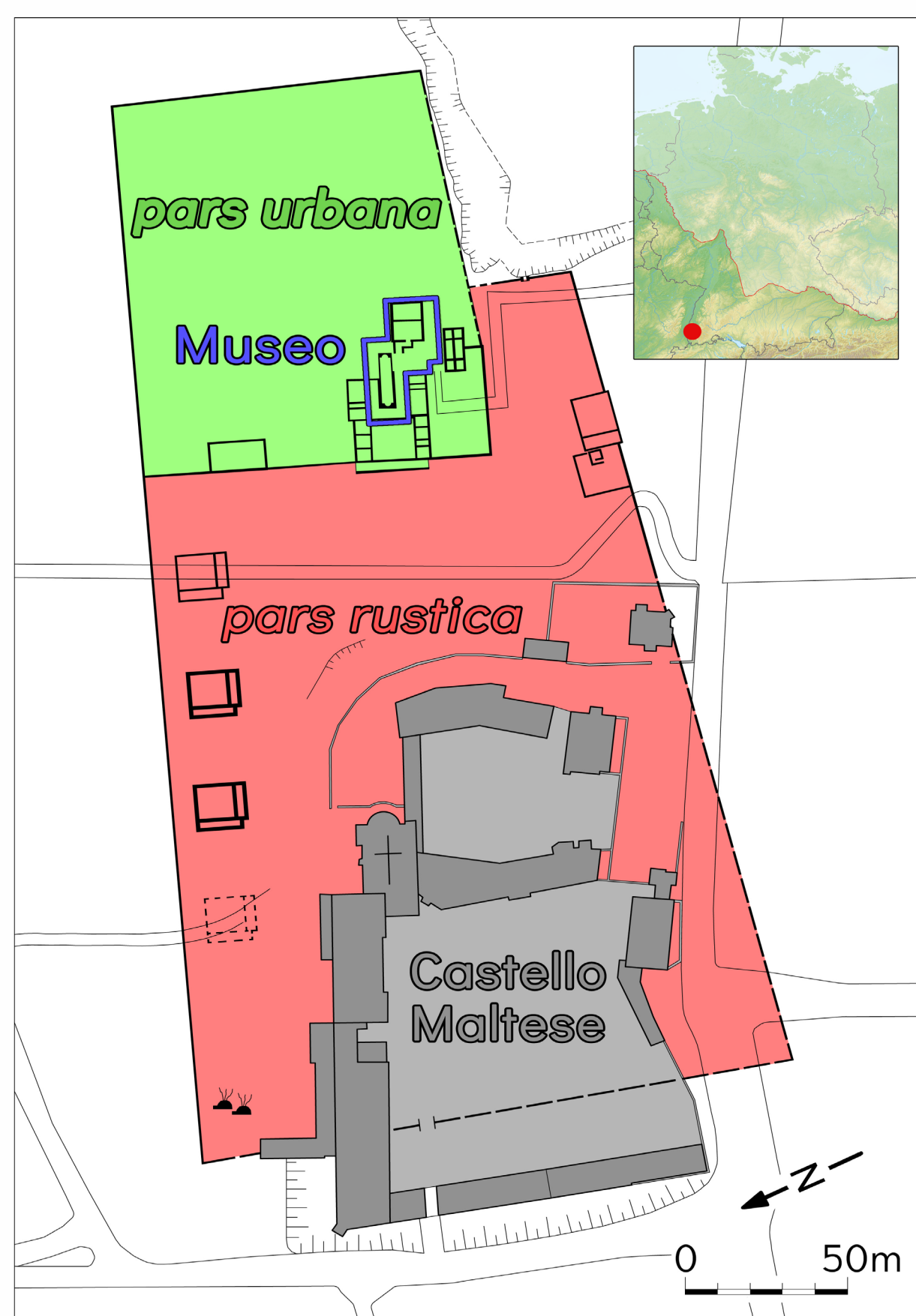


Fig. 1: Pianta generale della villa. In alto a destra Ubicazione di Heitersheim nella Germania sud-occidentale (in rosso: corso del Limes germanico-retico).

## Scoperta ed esplorazione

Heitersheim è una città della Germania sud-occidentale, nel Baden-Württemberg. Si trova nella regione di Breisgau-Hochschwarzwald, a circa 20 chilometri a sud-ovest di Friburgo in Brisgovia.

Già prima della scoperta della sua eredità romana, la città di Heitersheim vantava un ricco patrimonio culturale. Tra il 1505 e il 1806, Heitersheim fu la sede del Gran Priore della lingua tedesca del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Il castello maltese ne è ancora oggi un'impressionante testimonianza. Su un terreno, il cosiddetto "Scherbenacker", che confina direttamente con il lato orientale

del castello, erano già noti cocci di ceramica, frammenti di mattoni e resti di mura, ma solo nel 1989 le fotografie aeree hanno rivelato le sorprendenti dimensioni e la struttura degli edifici romani che, con le loro ampie dimensioni e il loro carattere distinto, indicavano uno straordinario monumento archeologico (Fig. 1). Queste immagini hanno suscitato la curiosità del sindaco e allo stesso tempo un profondo interesse scientifico da parte dei ricercatori della provincia romana. Le pressanti questioni tecniche e specialistiche hanno inevitabilmente fatto incontrare due personalità: il sindaco Jürgen Ehret (città di Heitersheim) e il professor Hans Ulrich Nuber (Università di Friburgo, archeologia provinciale romana). Da quel momento in poi, i due formarono un team congeniale che riuscì a portare a termine un'impresa di successo: trasformare un sito archeologico dal momento della sua scoperta, nel corso di molti anni di scavi, in un'esperienza museale e in un luogo di apprendimento percepito dal pubblico.

Le indagini archeologiche, durate oltre due decenni, hanno dato i seguenti risultati fondamentali: è stato possibile classificare queste rovine romane come un tipo di insediamento (villa urbana), che fino ad allora non era stato né sospettato né cercato in Germania sulla riva destra del Reno (Assia, Baden-Württemberg). La caratteristica più evidente della villa di Heitersheim è la sua inconfondibile disposizione: un'area padronale (pars urbana), con i più alti standard di costruzione (muri in pietra, tetti in tegole, finestre in vetro, forniture e scarico di acqua dolce e di scarico, riscaldamento) e lussuosi arredi interni (pavimenti a mosaico, opus musivium, dipinti murali), circondata da un ampio parco e da bagni. La parte economica (pars rustica), con le case degli amministratori e degli operai e le varie manifatture, era chiaramente separata da questo da un muro interno.

## Panoramica storica

L'edificio di fondazione della pars urbana di Heitersheim, un edificio a graticcio, risale agli anni '30 del I secolo d.C. A questo edificio seguì, intorno al 50 d.C., un complesso le cui caratteristiche di base corrispondono a una casa a peristilio mediterranea. Questo complesso edilizio fu ricostruito per tre volte di seguito nello stesso luogo e con lo stesso progetto di base, ma ogni volta più grande e magnifico, prima di andare in fiamme intorno al 250 d.C.



Nella pars rustica, le case della servitù erano allineate lungo il muro di cinta settentrionale, mentre a sud si trovava l'edificio residenziale dell'amministratore con la propria cantina, che custodiva anche l'ingresso laterale. Gran parte della pars rustica, compresa probabilmente l'area sacra centrale, è oggi coperta dal castello maltese.

Fig. 4: Modello della villa nell'esposizione permanente del museo.

## Il museo

Fin dall'inizio - e all'epoca ancora in gran parte inconsapevole del particolare significato dei reperti che vennero scoperti solo in seguito - una gran parte dei cittadini di Heitersheim aveva un insistente desiderio di preservare almeno una parte del proprio passato romano. Superando la prima campagna di finanziamento delle ricerche, i fondi necessari per la costruzione di un edificio protettivo al centro della villa romana furono raccolti una seconda volta, nonostante le circostanze fossero nel frattempo diventate molto più difficili.

L'edificio è stato costruito durante gli scavi in corso nel 1995 e nel 1996, in modo che la prima esposizione "museale" presentasse gli scavi in corso all'interno (Fig. 2). Le forze locali (architetto, grafico, artigiani e molti dipendenti del Comune) hanno dato all'edificio museale il suo aspetto universalmente ammirato, utilizzando mezzi moderni, che corrispondono in gran parte all'aspetto e alla funzione



Fig. 2: L'edificio museale eretto durante gli scavi in corso.



Fig. 3: Römermuseum "Villa urbana" Heitersheim.

del sito precedente (Fig. 3). La struttura protettiva, che copre l'area centrale dell'edificio principale della villa con una cantina conservata, è stata riaperta nel 2001 come "Museo Romano" e presenta i risultati degli scavi e delle ricerche nella sua esposizione permanente. (Fig. 4).

## L'intonaco murale dipinto

L'esame dei frammenti di intonaco romano scavati ha rivelato i resti di almeno una decina di decorazioni diverse, tra cui raffigurazioni figurative, alcune con iscrizioni illeggibili, imitazioni di marmi pregiati e opus sectile, decorazioni a pannelli di diversi colori e zoccoli a spruzzo multicolore. Nell'area della cantina si sono conservate due decorazioni semplici in situ. L'ingresso alla cantina è stato progettato con una zona di zoccolo rosso, le pareti della cantina sono state progettate con scanalature per creare l'impressione di un muro di mattoni ordinati („Fugenstrich“).

I cittadini di Heitersheim, per i quali il vino è uno dei principali prodotti agricoli e allo stesso tempo di particolare importanza economica, sono stati piacevolmente sorpresi di trovare dell'uva tra i frammenti di rappresentazioni figurative (Fig. 5). In un ulteriore progetto congiunto, questi frammenti sono stati conservati e restaurati e sono stati esposti in cantina in una vetrina climatizzata accanto alle decorazioni conservate in situ.

## In conclusione

Un altro progetto è stato completato nel 2011. È stata realizzata la ricostruzione di un granaio romano, sul modello di esempi noti nella regione. In collaborazione con la Caritas, in questo edificio è stato aperto un caffè integrativo, "Villa Artis", che offre alle persone con disabilità fisiche un posto di lavoro e funge anche da luogo di incontro per l'inclusione. I lavori più recenti sul sito hanno avuto luogo nel 2020-2024. Oltre al cosiddetto "parco giochi romano", che tematizza la storia del sito, è stato aperto un parco di sculture.

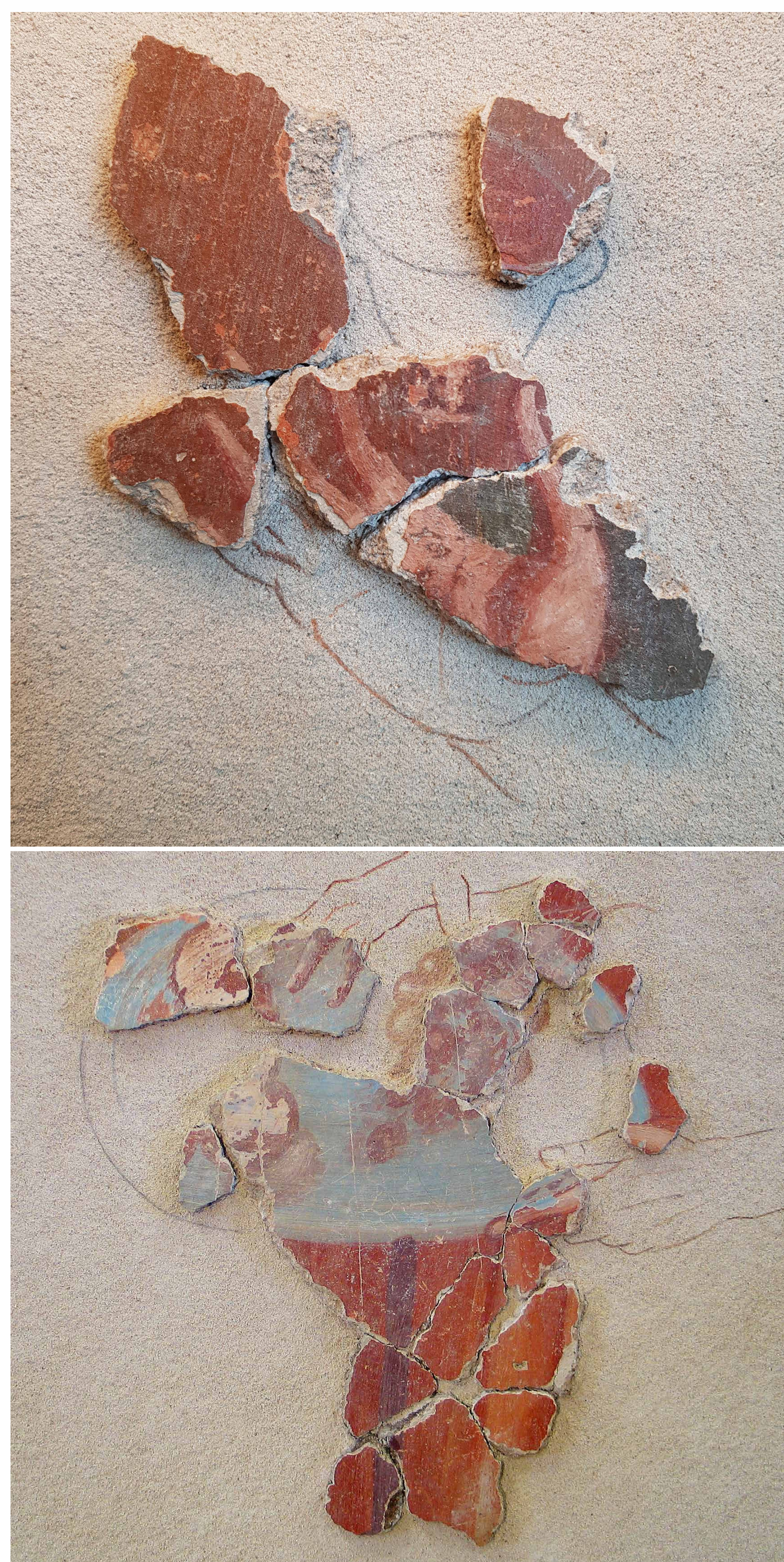


Fig. 5: Heitersheim, Villa Suburbana, II / III sec. d.C.

Villa Urbana, "Villa Artis" e il Castello di Malta rappresentano importanti componenti storiche della storia della città di Heitersheim e allo stesso tempo illustrano le possibilità rese possibili dalla cooperazione di tutti i soggetti coinvolti. La gente si identifica con orgoglio in questo luogo e per la regione locale del Markgräflerland e i suoi turisti costituiscono un luogo di esperienza impressionante con un alto fattore di benessere.



Fig. 6: Il granaio, ricostruito nelle sue dimensioni originali, in cui viene gestito il caffè integrativo "Villa Artis".

## Bibliografia

- NUBER H.U., SEITZ G. 2002, Salvete. Villa urbana. Kurzführer Römermuseum Heitersheim.  
NUBER H.U., SEITZ G. 2010, Ein neues Kapitel in der Stadtgeschichte: Die römische Villa urbana. In: Historische Gesellschaft der Stadt Heitersheim (Hrsg.), Heitersheim – Eine Stadt mit großer Geschichte, 3-25.  
SEITZ G., PFAHL S.F. 2021, Ein Goldfingerring mit Bernsteineinlage aus der Villa urbana von Heitersheim. Zum 30-jährigen Jubiläum des ersten Spatenstichs am 6. Juli 1991, in Archäologische Nachrichten aus Baden 97, Freiburg, 21-27.

AIRPA VII  
La pittura parietale in museo  
Ostia antica, 20-22 giugno 2024



universität freiburg

Michael Ramsperger  
Provinzialrömische Archäologie  
michael.ramsperger@archaeologie.uni-freiburg.de

Gabriele Seitz  
Provinzialrömische Archäologie  
gabriele.seitz@geschichte.uni-freiburg.de